

**CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA SPECIALE  
DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO CONVOCATA PER I GIORNI 14, 15 E 21 OTTOBRE 2015,  
RISPETTIVAMENTE IN PRIMA, SECONDA E TERZA ADUNANZA**

Signori Azionisti di Risparmio,

con riferimento a quanto posto all'ordine del giorno dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, come sopra indicata, si illustrano le considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group SpA in relazione ai punti all'ordine del giorno, come di seguito riportati:

- 1) Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale.**

L'assemblea ordinaria del 19 giugno 2015 ha approvato il bilancio d'esercizio di Intek Group SpA al 31 dicembre 2014, evidenziando un utile di esercizio di Euro 10.945.322,00. Il bilancio d'esercizio ha beneficiato per Euro 19.110.268,00 (al netto dell'effetto fiscale) di proventi derivanti dalla applicazione del criterio del *fair value* agli investimenti della Società in conformità ai principi contabili vigenti per le entità di investimento. Si evidenzia come, in conformità a quanto previsto dall'art 6 del D. Lgs. 38/2005, gli utili derivanti da valutazioni a fair value, non sono distribuibili ma devono essere accantonati in apposita riserva indisponibile.

La predetta assemblea ha accolto la proposta di destinazione dell'utile accantonato, al netto della quota da destinarsi alla riserva legale (pari ad Euro 547.267,00), per l'importo residuo di Euro 10.398.055,00, all'apposita riserva indisponibile, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

E' evidente che la natura dei proventi che hanno portato alla formazione dell'utile predetto imponevano alla Società solo ed esclusivamente l'incremento della riserva indisponibile a tal fine costituita, risultando *contra legem* ogni diverso utilizzo.

Infatti, né l'organo di controllo né la società di revisione hanno effettuato alcun rilievo al riguardo.

Data la chiarezza del quadro normativo di riferimento, risulta evidente la pretestuosità di quanto posto al punto in esame da parte degli azionisti di risparmio di minoranza che hanno portato alla convocazione della assemblea speciale in oggetto.

L'intento emulativo dell'iniziativa di detti azionisti è ulteriormente evidenziato dal contenuto della relazione predisposta sul punto dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio. Infatti, con riferimento a detto punto all'ordine del giorno, pur non rinvenendosi all'interno dello stesso alcun cenno al riguardo, viene menzionata l'avvenuta assegnazione, effettuata con la predetta delibera del 19 giugno 2015, di azioni di risparmio a titolo gratuito a tutti gli azionisti, affermando che detta assegnazione *“sarebbe riconducibile ad una attribuzione a titolo di dividendo ed in tal caso, nelle modalità di assegnazione definite”*, Intek Group *“avrebbe conseguentemente violato lesivamente la riserva del privilegio al maggiorato importo di dividendo unitario annuo – Euro 0,07241/cad – spettante agli azionisti di risparmio, nonché il dividendo di cumulo triennale già maturato dei dividendi spettanti”*.

L'Assemblea ordinaria del 19 giugno 2015 ha deliberato l'assegnazione di azioni di risparmio a tutti gli azionisti in ragione di n. 1 azione di risparmio ogni n. 111 azioni ordinarie e/o risparmio col parere favorevole del Collegio Sindacale e senza alcun rilievo della Società di revisione.

Né nelle relazioni predisposte per la predetta assemblea, né nel testo della delibera regolarmente approvata è fatta menzione alcuna circa la pretesa natura di dividendo della predetta assegnazione. Risulta chiaro che nessun interesse degli azionisti di risparmio può essere stato leso e che gli addebiti mossi dagli azionisti richiedenti la convocazione dell'odierna assemblea sono palesemente infondati ed illegittimi.

Inoltre, per le fuorvianti considerazioni dagli stessi elaborate e per le capziose modalità con cui le stesse sono state esposte e rese pubbliche, è stata fornita su fatti specifici una rappresentazione lesiva degli interessi e della reputazione della Società che, al riguardo, si riserva ogni meglio vista iniziativa a tutela della propria immagine e dei propri diritti.

**2) ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio.**

La vicenda della conversione delle azioni di risparmio in precedenza proposta dalla Società trovò il suo ostacolo nel mancato assenso degli azionisti di risparmio nell'assemblea speciale del 17 luglio 2015, per ragioni che evidentemente sono riferibili ad una diversa

valutazione delle azioni di risparmio in relazione al rapporto di conversione proposto (che si ricorda era pari ad 1,1 azione ordinaria ogni 1 azione di risparmio oggetto di conversione con un conguaglio in denaro in ragione di Euro 0,20 per ogni azione di risparmio convertita).

Proprio perché detta conversione non è stata attuata, quindi, non si vede quale teorica lesione sia stata inferta agli interessi degli azionisti di risparmio (come illegittimamente affermato sul punto nella relazione predisposta dal rappresentante comune, si suppone su indicazione degli azionisti che hanno richiesto la convocazione dell'assemblea speciale).

Non si comprende, inoltre, la finalità di una simile proposta di deliberazione, atteso che quanto ivi indicato rientra comunque nelle competenze del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Non si profila alcuna esigenza di procedere ad una valutazione economica dell'azione di risparmio né ancor meno di assegnare un incarico legale *“per l'assistenza al rappresentante comune nelle eventuali trattative con la Società”*; non essendovi alcun fondamento in detta richiesta se non quello, per quanto concerne quest'ultimo aspetto, di un'inutile spesa a danno evidentemente della Società e paradossalmente della stessa categoria degli azionisti di risparmio.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ritiene utile sottolineare che non considera percorribile alcuna ipotesi transattiva nei termini prospettati nella relazione sul punto predisposta dal Rappresentante Comune.

Anche per quanto concerne questo punto si deve segnalare la modalità fuorviante con cui gli azionisti promotori della convocazione motivano tale richiesta affermando di volere *«fare effettuare da qualificati professionisti indipendenti una valutazione “corretta” delle azioni di risparmio determinando il “congruo” rapporto di conversione con le azioni ordinarie»*.

Ancora una volta si utilizza da parte di tali soggetti un uso improprio dell'informazione con finalità di ledere l'immagine e la reputazione di Intek Group.

Oltretutto, proprio la formulazione del punto in esame e la capziosa narrativa svolta nella relazione, possono avere effetti fuorvianti e pregiudizievoli, ingenerando una aspettativa riguardante la conversione delle azioni di risparmio in assenza di qualsiasi comunicazione in tal senso da parte della Società, che ancora una volta si riserva di procedere con ogni mezzo alla tutela dei propri interessi.

**3) incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere.**

La proposta si segnala per l'assoluta inusualità dell'importo richiesto, pari a ben Euro 500.000,00, in rapporto all'entità di fondi comuni costituiti da Società che detengono azioni di risparmio che per numero e valore sono ben superiori a quelle in circolazione di Intek Group SpA. Si rileva il pericolo che una simile richiesta, ove accolta, possa semplicemente risultare un inutile costo a danno degli azionisti di risparmio e della Società per l'utilizzo del fondo comune per iniziative mai preventivate o di cui non si profila allo stato alcuna esigenza. Al riguardo, si osserva inoltre che, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 58/98, il fondo è anticipato dalla Società che può comunque rivalersi nei confronti dei singoli azionisti di risparmio che risultano così gravati di una corrispondente obbligazione di restituzione. Si ritiene che un onere di tale irragionevole entità non possa essere legittimamente imposto a tutti gli azionisti di risparmio. Non si vede quale interesse venga tutelato in questo frangente, per la evidente sproporzione fra l'entità del fondo proposto ed i fini per cui lo stesso dovrebbe essere realizzato, il che configura come illegittima ed abusiva l'eventuale approvazione della proposta. Si sottolinea comunque come l'attuale entità del fondo comune, pari ad Euro 80.000,00, istituito con delibera del 19 giugno 2015, sia più che congruo per soddisfare le esigenze previste per la sua costituzione.

**4) incremento del compenso al Rappresentante comune.**

Con riferimento a quanto considerato sulle materie oggetto dei precedenti punti all'Ordine del Giorno dell'assemblea non si vede ragione alcuna per procedere ad un incremento dell'emolumento spettante al rappresentante comune degli azionisti di risparmio, peraltro nominato con delibera del 19 giugno 2015 con l'assegnazione di un emolumento pari ad Euro 15.000,00 annui, superiore a quanto in precedenza assegnato al cessato rappresentante degli azionisti, che infatti era pari ad Euro 10.000,00. Si evidenzia che l'importo deliberato è in linea con i compiti che il rappresentante comune è chiamato a svolgere, sia con i compensi che vengono percepiti dai rappresentanti comuni in altre Società. E' opportuno infine segnalare che il compenso deliberato a favore del rappresentante comune è equivalente a quanto deliberato e percepito per gli amministratori di Intek.

- 5) **addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3).**

In forza di quanto sopra considerato, la convocazione di una assemblea speciale con le sopra riportate materie all'ordine del giorno risulta totalmente inutile e si è evidenziato come in realtà non risponda ad una effettiva tutela della categoria degli azionisti di risparmio ma probabilmente presiede ad una attività di contrasto degli interessi della Società a tutto danno della stessa.

In ragione della sopra sottolineata pretestuosità degli argomenti e della infondatezza delle motivazioni poste a base della richiesta convocazione risulta esercitato dagli azionisti di minoranza, portatori di tale richiesta, un abuso del diritto di convocazione previsto dall'art. 146 del D. Lgs. 58/98.

L'integrazione richiesta dall'azionista Quattrodue SpA dell'ordine del giorno dell'assemblea con la introduzione di quanto previsto al punto quinto, evidenzia, a parere del Consiglio di Amministrazione, la necessità di non fare gravare su tutti gli azionisti di risparmio i costi e gli oneri conseguenti a simili iniziative prive dei requisiti di legittimità.

Si reputa quindi opportuno che ogni costo inerente e conseguente la convocazione della assemblea speciale degli azionisti di risparmio Intek Group SpA, come pure ogni conseguenza pregiudizievole così generata, sia in danno di Intek Group SpA - anche sotto il profilo di lesione dell'immagine e della reputazione - sia in danno degli altri azionisti o di terzi, debbano far carico esclusivamente ed in via solidale fra loro agli azionisti che hanno richiesto detta convocazione.

Milano, 6 ottobre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

*f.to dott. Vincenzo Manes*